Anno IV. — Udine – Mercoledì 8 Settembre 1886 — N. 216.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio, e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ingegnati, se puoi, d'esser palese.

Ci siam studiati di dimostrare che i discorsi proferiti dagli onorevoli Marchiori e Marzin — agli elettori del 2° collegio di Udine — han lasciata in noi triste impressione.

È vero; finita la lotta, il deputato eletto non rappresenta più i propri grandi elettori; ma rappresenta la nazione. Di conseguenza deggiono sparire le questioni ch'aveano animata la lotta di parte; deggiono sparire le animosità che la lotta partorì. Davanti all'eletto ci dovrebb'essere una gara "del fargli onore."

Con questi liberali criterii noi attendemmo i discorsi di Gemona. E fu ben doloroso, a noi l'udire e il leggere che i deputati furon primi a pretermettere ogni idea di pace, furon primi anzi a soffiare nel fuoco e a dar nuova vita alle fiamme.

L'on. Marzin da un lato non trovò di meglio che narrare la storia di Lancilotto e Ginevra, come l'abbia preso Amore e fatto schiavo di Ginevra-Depretis. Dall'altro l'on. Marchiori fece a' suoi elettori una lezione d'astronomia; tanto astronomia, che a taluno è parato scorgere tra le nebulose del discorso un'allusione chiara al barone Marazio.

È a sperare che l'on. Marchiori non abbia voluto scendere così in basso di farsi agli accusatore d'un uomo che lo precedette nel Segretariato generale, che non è un novellino, che gode meritata fama d'uomo politico e che *per ciò* fu sagrificato dai Pontefici che presiedettero alle Elezioni generali sull'altare del confusionismo.

È a sperare — ripetiamo — che in così basso loco non abbia voluto scendere l'on. Marchiori; certo l'*ufficioso* ve lo pose. E fu un altro dei buoni servigi fatti da quel periodico. Non si sono a bastanza sfruttati i due onorevoli col parlare; ci voleva anche uno *sbruffo* contro quell'eletta intelligenza finanziaria e politica che ha nome Annibale Marazio.

Dopo che il zelanti aveano incensato con tanta profusione l'on. Marchiori e ne aveano fatto un semi-Dio della finanza cui non sarebbe degno di baciar le scarpe *Léon Say*; dopo questa divinizzazione, il Dio dovea tacere o parlare da Dio. Invece non seppe tacere e non seppe parlare: tacque ciò che dovea dire, parlò di ciò che dovea tacere.

***

Nei buddisti della confusione decreteranno nuove are a questi dei.

L'on. Marzin parlò di scuole e di dottrinari; fra questi non volle essere, di quelle dichiarò seguire la scuola sperimentale, positiva. Veramente sperimentale nel trasformismo non sono che i rimedi topici che applica e fa applicare l'on. Depretis.

E fa specie che un uomo intelligente ed ex-libero, quale il Marzin, siasi innamorato della scuola nova ch'oggi devasta nella Camera e nel paese ogni antica bella memoria.

Il positivismo che piace all'on. Marzin è forse quello di *donare* milioni ai banchieri, siccome dai deputati avversari fu provato quando furono discusse le Convenzioni ferroviarie? o quello che impone agli studenti di acclimatarsi al puzzo di Sambario? o quello che ne ha legati a quell'Austria, della quale, — inaugurandosi la via di ferro da Udine a Cividale — disse indirettamente *tanto bene* esso Marzin?

Ah sì! finita la lotta, doveano essere morte anche le gare di parte: ma potremmo noi — senza demeritare della stima de' nostri lettori, senza inquinare la nostra coscienza — potremmo noi adagiarci nel silenzio, mentre due rappresentanti del Friuli fanno da galoppini elettorali? Una soddisfazione però l'avremmo — è vero — col tacere; ed è il mal servizio che la *Patria* rende ai suoi patroni: servizio che chi abbia fior di senno deve aver omai giudicato *un omicidio politico a furia di spropositi.*

Ma noi che amiamo combattere con avversari che sappiano trattar la penna, noi guardiamo con occhio di pietà al periodico infelice e ci doliamo sinceramente della miseria intellettiva di esso periodico. Ma noi che amiamo combattere per un principio e contro il trasformismo negazione d'ogni principio, noi abbiamo dovuto protestare contro il sistema novissimo oggi praticato e, lasciando alle sue melensaggini da Chimpanzè il giornale su lodato, torneremo certo e tra breve alla pugna.

Oggi ne giova assodare che due deputati han preferito recarsi nel loro collegio per ricevervi le gratulazioni obbligatorie e gli applausi — piuttosto amici — degli elettori, non promettendo il bene possibile di tutti, ma di quelli soltanto che votarono per essi.

Inoltre, un deputato ebbe bisogno di ricorrere fino a Giosuè, per dimostrar salde le istituzioni d'oggi!

In fine, tutti e due gli onorevoli ingegneri sentirono la necessità di far un novo collaudo del trasformismo. E in fatto ci dovrebb'essere bisogno!

È inutile turlupinare, dar a vedere per lanterne quelle che non son lucciole; per quante lenti d'ingrandimento si adoperino, il trasformismo è ancora meno d'una tenia o d'un bacillo virgola — se due deputati non sanno di che altro discorrere a' propri elettori che di trasformismo.

Per noi, per conto nostro, siamo quel che fummo e non abbiamo bisogno di *illustrare* il programma della Sinistra.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 5 settembre 1886.

(C. M.) *Tout passe, tout lasse, tout casse!* È finito il processo De Dorides, è finito lo spettacolo di Ancona, è finita la questione Coccapieller, è finita la stagione dei bagni e quindi Roma riprende la sua fisonomia abituale. Arrivano alla capitale i treni carichi di gente che torna dai monti, dalle ville, dal mare; la vita, il movimento riprendono il loro corso e il beato ozio dell'estate non è più che un sogno.

Per fortuna del pubblico e dei giornalisti condannati per ragioni finanziarie a non trasportare altrove le tende durante il sollione, abbiamo avuto a Roma il processo De Dorides e ad Ancona quello di Lopez.

Il primo è finito come si prevedeva in una bolla di sapone e l'autorità politica che aveva soffiato perchè il razzo pigliasse fuoco è rimasta coperta di ridicolo. Quasi tutti i testimoni, meno il Racchia, hanno dichiarato che i segreti comunicati dal Vecchi al De Dorides, erano: segreti di Pulcinella: il Racchia poi, interpellato sull'organismo della marina in generale e in particolare sulla funzione dei bastimenti da guerra, dichiarò *di non intendersene*. Via, per un segretario generale, non c'è male!

Intanto il De Dorides e i Vecchi, con tutto quel male che avevano fatto, dovettero subire tredici mesi di prigionia!!

Il pubblico romano seguì con molto interesse il processo di Ancona in modo speciale per la parte del protagonista Lopez, che qui godeva molte simpatie ed era una delle più belle glorie del nostro foro. Il Pierantoni, forse per vendicarsi di lui, che fu difensore dello Sbarbaro, nella sua qualità di rappresentante della parte civile, ha vomitato contro di esso e dello Sbarbaro — che nel processo c'entrava come i cavoli a merenda — tutto il fiele di cui è capace la sua immane nullità e si è fatto il Maramaldo del Lopez.

Malgrado ciò, qui a Roma, è da tutti considerato un zero prepotente, nè le sue requisitorie a freddo gli torneranno le simpatie e la stima, che a lui fe' perdere lo Sbarbaro, strappandogli la maschera di ciarlatano.

La teatralità degli ultimi processi pei quali il tempio della giustizia fu convertito in un circo, dove senza bisogno e solo per morbosità di scandali e pubblico e magistrati e accusati non ebbero per obbiettivo che la clamorosa pubblicità, che il veleno del riso mettendo a nudo il pervertimento dei rei, ha sollevata un'altra questione, quella cioè della necessità di serie riforme in tutto l'organamento giudiziario.

Se si toglie all'amministrazione della giustizia quel carattere di serietà necessaria a incutere in tutti un salutare rispetto sia per opera dei magistrati, sia per opera del pubblico ozioso che accorre ai dibattimenti, avverrà che lo scredito sarà sempre maggiore sulle leggi e sui ministri di esse e allora, quando la fede sulla giustizia sarà perduta, ogni ordinamento sociale andrà in dissoluzione.

Sarebbe meglio quindi pensarci a tempo per non pentirsi poi.

Il Coccapieller è stato finalmente messo in libertà. Dalle Carceri Nove a Via dei Greci, intorno alla carrozza di lui, si agglomerò qualche centinaio di persone tra curiosi, i più e coccapielleristi puro sangue — i meno. Il tribuno dopo le legittime espansioni in famiglia, si affacciò alla finestra donde tenere alla turba un breve — e more solito — spropositato discorso, affermandosi come colui che ricondurrà Roma alla primitiva grandezza, purchè tutti seguano le sue istruzioni e siano fedeli alla sua bandiera.

Tutti sono lieti della grazia accordata al Coccapieller non solo per lui ma anche perchè ora, ridonato alla libertà e privato di quell'aureola di martirio che gli guadagnò un seggio alla Camera, si è sicuri che da qui a poco tempo rientrato nel silenzio e abbandonato dalla mobile moltitudine, nessuno si ricorderà di lui.

Nè alla Camera, per quante promesse egli faccia e covi proponimenti, sarà di alcun giovamento, mancandogli l'autorità che viene dallo studio, dalla cultura e dalla posizione sociale. Così quei seguaci di esso che da lui sperano grandi cose e forse anche qualche scandalo, rimarranno delusi nelle aspettative.

In ogni modo staremo a vedere.

Altre novità a Roma non ci sono: tutti si preoccupano della questione d'Oriente e dell'ultimo telegramma dello Czar ad Alessandro di Bulgaria, ritenendolo foriero di grandi complicazioni.

Al teatro Costanzi procedono alacremente le prove del ballo *Amor* che sarà il più grande avvenimento artistico della stagione autunnale.

Il solerte Canori, l'impresario, si è proposto di rendere questo lavoro del Manzotti con un lusso tale da sorpassare le rappresentazioni date a Milano e all'estero.

Si crede che la prima rappresentazione avrà luogo il 30 del corrente mese.

Sulle feste che si preparano pel 20 corr., anniversario della presa di Roma, vi parlerò in una prossima corrispondenza.

PAGLIETTA

ovvero

le cause perdute

Paglietta dicono i meridionali quell'avvocato che si esibisce per pochi centesimi e che tratta ogni causa, ma che ne vince poche o nessuna, per sua ignoranza del giure.

Facendola da *paglietta*, la *Patria del Friuli* ha tentato rispondere ad un articolo, pubblicato su queste colonne, a proposito della visita degli onorevoli Marchiori e Marzin agli elettori del II collegio.

L'articolo della *Patria* è stato battezzato: *Pan per focaccia* e contiene tali e tante corbellerie da far rimminchionire Tito Livio Cianchettini e l'istesso Lollobrigida. Forse i lettori della *Patria* avrebbero desiderato *focaccia* e non *pane* e avran detto: Com'è umile il nostro organino. Alla focaccia del *Friuli* rende pane. E forse avran soggiunto: *Par bio! a è plui bune la fulacce.*

Certa cosa è che polemizzare colla *Patria* è un non senso; è un perder tempo.

Non sa rispondere alle critiche fatte, ne fa di sciocche ed insolenti.

Ma noi avevamo già preveduto il caso che una causa infelice trovasse un infelicissimo *paglietta*.

E con queste dichiarazioni speriamo di aver soddisfatti gli amici e i lettori che ce le chiedevano e di aver dato alle papere nuotanti nella *roggia* il cibo più sostanzioso e che più empia *la gose*.

In Italia

Appello agli italiani.

Roma 7. Il comitato centrale nazionale di soccorso pei colerosi pubblica:

Italiani! I generosi sentimenti di patriottismo che scaldano i vostri petti, si affermarono nobilmente anche questa volta colle copiose offerte di soccorsi ai miseri colpiti dall'epidemia colerica. La pietà vostra rispose sollecita all'appello che vi diresse il magnanimo monarca Umberto I, perchè il plebiscito di carità avesse a suggellare il patto d'amore stretto fra tutte le provincie dell'Italia nuova.

Senonchè la violenza dell'epidemia non è ancora doma e a centinaia si contano i piccoli comuni, i quali coraggiosamente perseverano nella lotta contro il morbo invasore che lascia ovunque dietro se lungo strascico di dolori e miserie.

Il vostro comitato nazionale ha potuto finora colle raccolte oblazioni apprestare efficaci conforti a tante sofferenze; ma di fronte alla persistenza del flagello è costretto ad invocare dalla vostra generosità nuovi aiuti.

I privilegiati della fortuna, i ricchi agiati, quanti sentono il dovere di porgere una mano amica ai fratelli che la grande calamità ha prostrati, si affrettino a versare nelle casse della beneficenza pubblica un'altra tenue offerta.

Nell'intima coscienza loro come nelle benedizioni di tanti infelici proveranno il più largo ed ambito premio al nobile atto novellamente compiuto.

Firmati: Depretis, *presidente onorario*, Torlonia presidente effettivo.

La salute pubblica in Italia.

Verona 7. Dal 5 al 6 casi 0, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 10, morti 2.

Treviso 7. Dal mezzogiorno del 6 al mezzogiorno del 7 casi nuovi 0, morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	5	—	Morti n.	2
Boll. prec.	» 4008	—	» »	1638
Totale n.	4013		»	1640

Venezia 8. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 vi furono casi nuovi 1.

In Provincia dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 casi nuovi 7, morti 1 e 1 dei casi precedenti.

Padova 7. In città casi nuovi 1, nel Suburbio casi 2.

In provincia casi 42, morti 8 e 9 dei precedenti.

Vicenza 7. Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 casi nuovi 2, morti 0.

In provincia casi nuovi 12 morti 0.

Ferrara. Dal 4 al 6 in città casi 38, morti 0.

In provincia casi 107, morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6: casi 18, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 7.

Bologna. Dalle 10 pom. del 5 alle 10 pom. del 6 in città avvennero 3 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 18, morti 0.

Trieste 6. Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 casi 7, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 18, morti 0.

All'Estero

Il saluto della partenza.

Madrid 6. I giornalisti italiani sono partiti, accompagnati alla stazione da scrittori ed artisti spagnuoli. Al momento della partenza del treno, Cavallotti gridò: « viva la Spagna! » La folla rispose: « viva l'Italia, viva i giornalisti italiani.

In Provincia

Cividale, *6 settembre.*

Giustizia, equità, casi strani.

Voglio raccontarvi un fatterello che dimostra quanto piccoli siano gli uomini, e come la legge venga interpretata talvolta in senso troppo restrittivo.

La Prefettura aveva indetto un concorso per un posto di maestra a Cividale, nelle scuole femminili.

Chiuso il tempo utile pel concorso, tre signorine maestre vi aspirarono.

Si convoca il Consiglio comunale, e fra gli oggetti a trattare c'è anche la nomina della maestra.

Si passa alla votazione: girato il bossolo per la C. riporta due voti di minoranza, ma tornati a votare, per precedente vizio di forma, la C. riporta voti pari — è quindi respinta.

Si passa alla B. che riporta un' unico voto.

Viene la T. che riporta voti sei su dieci; è proclamata eletta.

Mandata la Deliberazione all'approvazione superiore, questa su motivi intempestivi dichiara nulla la votazione ed invita il Consiglio a passare ad altra votazione con esclusione della T.

Intanto che si facevano tali pratiche, la T. cui pervenne l'eco di siffatte discrepanze e visto che la sua nomina era oggetto di discussioni e di vivaci proteste, congiunte a lagni personali ed a *lagrime occulte*; prima ancora che avvenissero tutte quelle novità, mandò al sindaco una dignitosa rinuncia.

Questo il fatto che corre per le vie di Cividale, e che io vi riferisco autentico.

Naturalmente i commenti si succedono ai commenti. Chi domanda la ragione dell'annullamento; chi presume che influenze speciali devono aver fatto il loro ingresso nella faccenda.

Parrebbe che la T non avesse i requisiti per essere maestra. Ma non è così, perchè sappiamo che T. è provvista di ottimi documenti, ed è dotata di eccellenti qualità; è cividalese. Ha fatto il tirocinio gratuito per un'anno ed

esce dalle scuole magistrali di Udine. Dunque il Consiglio ha fatto benissimo a nominarla, tanto più che fu il R. Provveditore a proporne la nomina. O che forse non sarà lecito ad un consiglio comunale scegliere chi gli piace nei pubblici impieghi da lui dipendenti? Si dice che il Provveditore ha commesso un fallo: ma a che prezzo? al prezzo di troncare di pianta l'avvenire di una brava giovinetta, figlia di un ottimo e laborioso negoziante.

Questa giovane trattata in quel modo nel primo passo che fa sulla sua carriera dopo aver superate tante fatiche e difficoltà, e speso tanti denari, cosa fiderà nell'avvenire?

Il motivo che si allega — che essendo concorsa la T. sprovvista di patente mentre le altre l'avevano e quindi queste erano nel pieno diritto di nomina, — è troppo claudicante; imperocchè avendola la T. consegnata posteriormente prima della seduta di nomina ed avendola anco presentata, va da se, che la T. nominata dal Consiglio, era legalmente nominata — ed a rigor di legge — si doveva dare una interpretazione più benigna nel caso.

Ho rilevato che vennero fatte pratiche per poter conoscere tutta la rete dell'arruffata matassa — ma tira molla — si venne a questa conclusione — che la T. non può essere nominata maestra a Cividale. Ma e perchè le avete rilasciata la patente?

Cosa dirà il Consiglio?

Perchè egli deve venir costretto ad una nuova votazione con esclusione della T. — forse per favoritismo? Ed allora chi nominava la C. o la B.? Staremo a vedere.

Se vere sono le dicerie sparse in paese, che *gatta ci cova*, chi sapesse di aver qualche torto nella faccenda, conosce la via prudente da prendere. Io intanto se fossi concorrente, in presenza di questa manifesta ingiustizia, col pericolo di avere qualche smacco cautamente mi ritirerei.

In paese tutti si dolgono della spiacevole storia e le meritate simpatie per la T. si aumentano. Tutti lodano la sua franchezza e dignità nel rinunciare al posto, per evitare malumori — e stia sicura la signorina T. che il Consiglio saprà darle quella soddisfazione che le si aspetta; giacchè diversamente, l'apostolato dei maestri non è alla portata di una nobile missione — ma è semplicemente oggetto di commercio dove vince chi più può.

X.

Latisana *6 settembre*

La tappa dello zingaro.

(B.) È fu lunga e dolorosa la tappa dello Zingaro nel comune di Latisana; anzi non si può ancora affermare che egli siasi positivamente dipartito da queste terre, che lascia pur troppo segnate dalla sua orma fatale. Da cinquanta giorni spadroneggia sulla pubblica salute questo cupo terrorista, che agghiaccia il cuore al più animoso; e più fiate vedemmo contorcersi *a sera* in fra gli spasimi dell'agonia il solerte lavoratore, che *nel mattino* sudava sugli altrui campi arsi dal sole, finchè pel morbo incalzante, sconvolte le sembianze fino all'orrore, in poche ore spirava e veniva trasportato al cimitero naturalmente di nottetempo, senza tocco di campana, senza il pio *requiem* del credente, senza l'estremo vale degli amici o dei compagni di lavoro.

Se ben pensiamo alla cruda verità di questo dramma, che la scienza vecchia di tanti secoli, non arriva a sventare, oh, è assai triste l'impressione che si solleva, poichè ferisce l'orgoglio umano avvezzo a tante vittorie, ferisce il cuore che si sente orbato di tanti affetti, ferisce il sentimento più vitale, quello della speranza in un discreto avvenire, che non rare volte tutto si raccoglieva intorno ad una cara esistenza, unica sorgente di pane e di conforto.

Se però rovesciamo la medaglia di tali pubbliche calamità, noi vediamo questo ministro della morte erigersi spesso, non sempre, a vindice della morale oltraggiata nei corrotti costumi, o dell'igiene calunniata nelle luride abitazioni dei poveri e nella loro pessima alimentazione.

Egli diventa allora il grande Riformatore, che fa sentire la necessità di un migliore trattamento sia rispetto al vitto, che all'alloggio nelle basse classi sociali; egli punge allora co' suoi drammi fino allo spavento lo zelo e l'oculatezza dei municipi e dei cittadini, e fa rientrare le traviate abitudini nella cerchia della moderazione, e ritempra l'animo ai paurosi, che si vedono più facilmente esposti ai suoi colpi.

E mano mano che progrediscono le salutari innovazioni, ecco il morbo che va subito perdendo sempre più di terreno, eccolo già mite e quasi nunzio di una completa ritirata. In virtù di questo fatto noi siamo tratti a credere, che per disarmare il colèra del suo flagello bisogna opporgli una buona generale condizione, che assicuri *a tutti* un angolo di casa salubre sotto ogni aspetto ed un'alimentazione che restituisca effettivamente le forze perdute al lavoro.

Miseria estrema fra molti artieri e contadini, abitazioni malsane, cortili immondi, vitto cattivo e scarso, nessuna previdenza, ignoranza resa più grave dai pregiudizii, diffidenza nei primordi ostinata verso il medico e qualche po' di corruzione, furono le solite cause che determinarono anche fra noi lo scoppio del colèra.

Il primo caso, in una donna, fu denunciato il giorno 17 luglio, seguito da guarigione; in appresso altri casi quà e là, che dinotavano il giro non regolare ma *capriccioso* del morbo. Si cominciarono a contare le vittime e dopo pochi giorni della terribile comparsa erano già parecchie.

Dapprima ci fu in paese del panico, ma poi soggiacque alla ragione e andò dissipandosi. Di fronte a questa brutta situazione il municipio si perdeva in un tentennamento che non rassicurava punto i cittadini, un gruppo dei quali rivoltosi ai R. Carabinieri e quelli al Prefetto della provincia, provocò la missione in Latisana d'un Delegato di P. S.

La presenza di quest'ultimo sollecitò molte riparazioni: alla commissione sanitaria si aggiungono nuovi membri; si effettuano subito l'espurgo dei cortili, le vasche per le concimaie e gli acquai, le coperture alle fogne, la rimozione dei porcili, disinfezioni copiose e metodiche, denunzie regolari dei colpiti e sussidi alle loro famiglie.

Le persone addette ai sequestri, lasciano a desiderare un più fervido zelo circa l'avuta consegna. Un po' troppo tardi il lazzaretto è costrutto, sicchè a tre soltanto sommano i colerosi ricoverati; è un edificio in legno abbastanza comodo, capace di contenere dodici ammalati e costa due mila lire. La congregazione di carità unita ad altri cittadini fa un appello al cuore del pubblico e riscuote circa due mila lire che in unione al sussidio della Prefettura danno i mezzi sufficienti per la fondazione di una Cucina economica, la quale fino dal 4 agosto estende la sua beneficenza anche nelle lontane frazioni del comune. La signora *Elisabetta Taglialegne Porta* concede gratuitamente l'uso d'una sua casa per l'istituzione della Cucina.

In questo frattempo, sia detto a lode del sindaco e degli assessori, il municipio spiega un'attività, di cui non si ricorda la sua compagna; è un assedio continuo di poveri, di infermieri, di medici che accorrono colà per aiuto o consiglio.

La totalità dei colpiti dal colèra ammonta a 104, di cui 44 sono morti; le femmine in minor numero dei maschi; la società operaia sussidiò 25 soci, spendendovi circa 300 lire. I casi memorabili in paese sono in 2 individui che in poche ore mancarono, due opposti caratteri per singola eccentricità, l'uno Angelo Facchini, usciere municipale, l'altro Paolo Samuelli, possidente.

E l'ultima parola di questa mia melanconica corrispondenza sia dedicata ai medici *Bosisio dott. Antonio* e *Marianini dott. Alberto*, che sempre instancabili sulla breccia oggi più che mai si meritano la pubblica gratitudine e tutte quelle soddisfazioni morali e materiali che, speriamo, non mancheranno di tributar loro le competenti autorità.

Ed alla nostra ammirazione non possiamo sottrarre i preti locali, in ispecie il Cappellano del Gorgo, che approfittarono di tutto il loro ascendente sulle plebi per persuaderle sui mezzi di prevenire e combattere il male, che in questa congiuntura anche rispetto alla carità incarnarono il Vangelo.

E lode pure alla benemerita arma dei r. Carabinieri, che efficacemente s'adoperarono a far rispettare gli agenti sanitari e tutte quelle prescrizioni dettate dalla gravità della sventura.

Artegna, *5 settembre.*

Fasti e glorie pretine.

Egli pareva tutto franchezza ed evangelica semplicità, tutto in lui spirava bonomia e quell'ilarità che spontanea ci sgorga dal cuore allorchè si ha l'intima convinzione di aver fatto il proprio dovere; e per tutto questo, aveva egli riscosso le generali simpatie. Ma il dèmone della briga e della gloriuzza, il solluchero di vedersi dagli *ottimati* corteggiato ed applaudito, si sono di lui impossessati, ed ecco che egli non è più quello.

Si trattava in questo paese di dar di bianco alla parrocchial chiesa; e, onde averne i mezzi, dal pulpito venne bandita una pubblica questua di galetta. Mercè lo zelo di lui, mercè il suo scilinguagnolo, si diede assieme una rispettabile galettata; e così dalle preparatorie si potè passare alle pratiche esecutive del lavoro, ammontante alla preventivata somma di Lire 1700. Il primo esperimento d'asta andò deserto; ma il *secondo* venne coronato del vagheggiato e preparato intento. Dalle parti di Tricesimo egli ha delle parentele e delle aderenze; e colà egli aveva collocato il suo ideale per l'esecuzione di questo lavoro. Che importa l'aver dall'altare pubblicato esser tempo fino al mezzodì per battere l'asta? Che importa l'essersi in tempo debito presentato un'abile artista qui del paese quale aspirante del lavoro stesso? Tutto questo a nulla monta: uno di Tricesimo lo deve eseguire a qualunque costo, e uno di Tricesimo lo ha difatti avuto, e ora che scriviamo sta lavorando. Ma voi direte, come si posson fare impunemente di queste gherminelle al pubblico? Eh, si può tutto, allorchè si ha l'appoggio dei primati del paese! Egli effettivamente se l'era ben prima assicurato questo appoggio, e così è trionfalmente riuscito. E bravo questo Don Giovanni che, a dir vero, ci sembra incamminato su tutt'altro sentiero del suo famigerato omonimo.

Voi sapete come a centinaia e centinaia queste nostre genti son costrette ad emigrare in lontani paese onde aver pane e lavoro: — e quando questo benedetto lavoro, procacciato coi sudori di queste povere genti stesse coll'andar casa per casa raspollando quei pochi centesimi che vi rimanevano nelle esauste tasche, quando in una parola questo benedetto lavoro lo abbiam *proprio* qui sotto il naso, nel cuor del paese, oh allora bisogna andar in un'altro paese e quasi usar violenza ad altre genti perchè ce lo facciamo; lasciando intanto inoperosi nella miseria i nostri muratori del paese. Oh ci vogliono proprio cuori e coscienze pretine per procceder con siffatta logica!

Abbiamo qui un'artista premiato in diverse esposizioni italiane e straniere, che ha studiato disegno, e che per l'appunto ha pratica di tinte e di linee: ebbene, questo artista che è un'onore, non di Artegna soltanto, ma dell'intiero Friuli, ebbene questo artista lo si getta da parte con qualche sconveniente *scherzo*, e lo si trascura affatto. E tutto questo perchè? Perchè deve prevalere il capriccio, la simpatia, o il despotismo che dirlo si voglia, di un Don Giovanni e dei suoi eclissati luminari.

Ma dopo tutto, credi me, sia il caso di perdonare a questo *pivellotto* appena sbalzato fuori dall'udinese seminario; si, perdonargli molto, perchè abbiam motivo di crederlo, in questi caldi canicolari, molto innamorato! O beghine del Sacro Cuore, o reverendi dell'*Orbe* cattolico, non spaventatevi, non scandolezzatevi punto per questo: il nostro cappellano non è mica innamorato di un amore profano, come potremmo esserlo noi, giovinotti del passato, oh no! egli in quella vece è semplicemente a puramente innamorato nell'........ amico di S. Antonio, che in grazia sua risuscitato or va liberamente grugnendo per le artenesi contrade non solo, ma benanco entro la chiesa stessa che si stà imbiancando.

Oh il progresso, il progresso!

X.

Galleriano. *settembre.*

Cronaca nera.

Non volevo scrivervi e non vi avrei scritto, se la violenza d'alcuni amici miei carissimi non avesse potuto più della mia volontà.

Nella settimana scorsa vi fu qui il *Perdon*. I cantori volevano *che la festa* sacra fosse aumentata dal suono della musica; i preti non furono di questo parere e i cantori si rifiutarono di cantare la Messa solenne. Al momento della processione molti si contendevano gli *stendarz*; il Cappellano *pro bono pacis* distribuì qualche scappaccione, il Pievano buone parole. Tutti e due dovettero rincasare, per evitar mali maggiori della lacerazione fatta delle sacre vesti.

Colèra. Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7 corr:

Latisana	casi nuovi	1	morti	0
Precenico	»	1	»	0
Rivolto	»	1	»	1
Pavia	»	0	»	1
Montereale	»	0	»	1
Bertiolo	»	0	»	1

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 642 casi, dei quali 333 sono morti, 258 guariti e 51 si trovano tuttora in cura.

Suicidio di un bersagliere. Ieri alle 2 pom. in Meretto, frazione di S. Maria la Longa, venne rinvenuto il cadavere di un bersagliere di stanza a Palmanova il quale quattro giorni prima erasi impiccato ad un albero di gelso.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Schiacciato sotto un carro. Verso le 8 pom. del 4 corr. certo Dal Fabbro Giovanni facendo ritorno in Cividale venne investito nel mercato bovini, da un carretto a quattro ruote e riportava tali contusioni che trasportato all'Ospitale, poche ore dopo cessava di vivere.

Trattasi di un fatto puramente accidentale.

In Città

Società operaia generale. La Rappresentanza sociale nella seduta 25 agosto ha deliberato di ricordare nella domenica 12 settembre il 20° anniversario della fondazione della Società col seguente programma:

Alle ore 10 e mezza ant. la Rappresentanza sociale ed i soci preceduti dal gonfalone moveranno dalla sede della Società verso il Municipio per partecipare alle premiazioni degli allievi distinti della scuola d'arti e mestieri.

Finita la cerimonia verrà aperta nella sede sociale la esposizione dei lavori di disegno, plastica, intaglio e lavori femminili degli allievi ed allieve della scuola suddetta.

Il Consiglio sociale provvederà affinchè in detto giorno vengano erogate delle somme fra quei soci che per sofferta malattia versano in condizioni meritevoli di riguardi speciali.

Consoci!

In questo giorno solenne, che ricorda il 20° anno di vita della nostra associazione, affermiamo di nuovo il patto di fratellevole concordia altre volte sancito, e, stringendoci intorno al vessillo sociale, colleghiamo le forze comuni, acciò il sodalizio nostro, che ormai buon tratto nella via del bene ha strenuamente percorso, si mantenga sempre in quella alta riputazione che a buon diritto si è aquistato mercè l'esatto adempimento delle prese impegnative al cospetto dei soci, l'osservanza della sua legge fondamentale e diffonda la sua opera filantropica fra la classe degli onesti operai.

Udine, 26 agosto 1886.

Il Presidente
L. Rizzani.

Effetto delle esagerazioni coleriche. Oggi avrebbe dovuto aver luogo, la grande fiera annuale a Pontebba ed a Pontafel, che riescono per solito animatissime. Ma a quanto ci vien riferito, le autorità austriache hanno sospesa quella di Pontafel, *per causa del cholera in Italia*.

Era naturale; quando a Udine pel cholèra si sospende il Concorso regionale; quando il Sindaco di Roma telegrafa a tutti i sindaci di costituirsi in comitato di soccorso pella tombola telegrafica, dicendo (agli ultimi dell'agosto, in cui casi si contavano sulle dita in tutta Italia): il *morbo crudele infierisce, lo lenisca la sollecitudine e la carità fraterna*, firmato Sindaco di Roma, presidente del Comitato nazionale; — quando così si fa, si dice, si telegrafa e si elemosina all'interno ed all'estero, è naturale che in Europa ci considerino paese appestato dove è imprudenza l'andare, ed è naturale che l'Austria a Pontebba ci chiuda in faccia il paletto. Dove mai è andato a star di casa il senno italiano!

Persona venuta testè dalla Svizzera ci raccontò che colà gli alberghi sono affollati da forestieri. Gli albergatori svizzeri, che insegnano a tutto il mondo, all'ora della *table d'hôte* fanno giungere il bollettino dei casi di cholèra in Italia, gonfio e rigonfio dal nostro zelo giornalistico; ed ottengono un doppio effetto, di far perdere l'appetito, e così i forestieri consumano meno, e di persuaderli tutti a rimanere in Svizzera, piuttosto che venire in Italia.

Militari in congedo. Nel prossimo ottobre si faranno le consuete rassegne di rimando pei militari in congedo illimitato, dell'esercito permanente, delle milizie mobile e territoriale, che dimostreranno di essere abili al servizio.

Coscritti agli ospedali. Si revocò l'ordine di rimandare l'invio dei coscritti in osservazione presso gli ospedali militari.

Sussidi all'agricoltura. Il ministero d'agricoltura ha disposto di sussidiare le opere che tornino a vantaggio dell'agricoltura, e non i campi sperimentali che non siano seminati specialmente diretti a migliorare la coltivazione degli alberi da frutto.

Società udinese di ginnastica. Domenica 12 corr. avrà luogo una passeggiata ginnastica col seguente itinerario:

Partenza da Udine per Cividale col treno delle 5.15 ant. quindi per Torreano, valico del monte Naorax, S. Pietro al Natisone (alt) a Cividale e col treno delle 7 1/2 pom. ritorno a Udine.

I soci che intendono prendervi parte sono invitati ad inscriversi, versando contemporaneamente la quota di l. 3, presso il sig. Antonio Dal Dan non più tardi del mezzogiorno di sabato 11 corrente mese.

Inconveniente. Il Municipio durante l'anno 1886 dopo aver fatto fare la chiavica delle vie Francesco Mantica, Mazzini ecc., faceva praticare anche la livellazione di quei borghi. Ebbene, essendo queste vie frequentatissime da vetturali abitanti in questi borghi, e di ingresso principale agli abitanti del Distretto di S. Daniele, è evidente che la ghiaia del selciato deve essere ridotta in minuta polvere per quell'andirivieni continuo di carrozze, carri, carrette ecc. le quali sollevano nel loro passaggio un nembo di polvere tale che non vi è abitante che non alzi la voce contro l'onorevole Municipio che non fa innaffiare le strade.

Con un poca d'acqua di meno nel centro si potrebbe accontentare anche questi niente affatto esigenti abitanti.

Un borghigiano.

Sedute del Consiglio di leva

dei giorni 6 e 7 settembre 1886.

Distretto di Gemona:

Abili di I.ª categoria	N. 88
Abili di II.ª categoria	» 21
Abili di III.ª categoria	» 52
In osservazione all'ospitale.	» 5
Riformati	» 44
Rivedibili	» 35
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 28
Renitenti.	» 133
Totale inscritti	N. 409

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 5 settembre vennero presentati alla mostra n. 23 campioni di frutta fra prugne, cocciuole, bacche di lauroceraso, uva da tavola, pere, pesche.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Marchi dott. Alfonso, per *pere spada* provenienti da Fanna, (produzione 3 quintali), premio di lire 10.

Di Trento co. Antonio, per *pere bella donna* provenienti da Manzano in Colle (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo, per *pere duchesse d'Angoulème* provenienti da Percotto (produzione limitata), menzione onorevole.

Kechler cav. Carlo, per *pere duchesse d'Angoulème panachée* provenienti da Percotto (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Onesuta Luigi, per *pesche Succoi* provenienti di Latisana (produzione 25 quintali), premio di lire 10.

Onesuta Luigi, per *pesche gialloni* che si tengono provenienti di Latisana (produzione 25 quintali), premio di lire 10.

Di Trento co. Antonio, per *pesche* provenienti da Dolegnano (produzione 3 quintali), premio di lire 5.

Bigozzi Giusto, per *pesche* provenienti da Rosazzo (piante giovani), premio di lire 5.

Kechler cav. Carlo per *susina Caeutsche d'Italie* provenienti da Percotto (produzione 30 quintali), menzione onorevole.

Patocco Pietro, per *susini* provenienti da Udine (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Di Trento co. Antonio per *prugne* provenienti da Manzano e Dolegnano (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Fabris nob. dott. cav. Nicolò, per *susina cespa grossa* provenienti da Lestizza, menzione onorevole.

***

Notiamo con grande compiacenza come l'opera della Commissione per la frutticoltura, cominci a portare i suoi risultati. Furono p. e. molti i coltivatori che nel passato mese si rivolsero all'Ufficio dell'Associazione agraria per avere informazioni intorno alle frutta di estate che finora risultarono pregevoli sotto tutti i rapporti. Questo allo scopo di sapere a chi rivolgersi per avere innesti od altri mezzi di propagazione.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, oggi dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Isabella »	Brizzi
2. Mazurka « Matilde »	Dell'Aquila
3. Sinfonia « Aroldo »	Verdi
4. Pot-pourri « Ruy Blas »	Marchetti
5. Prologo « Rigoletto »	Verdi
6. Polka « Bebè »	Mantelli

Il capo-musica
Lopes.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal sig. Reccardini si rappresenterà *La foresta dei leoni* con Arlecchino e Facanapa scudieri fuggitivi.
Con ballo grande.

Arresto di un ladro. Lunedì sera, certo Zilia Francesco mentre asportava una coltre bianca s'imbattè negli agenti di P. S. in borghese, alla vista dei quali si dette a precipitosa fuga. Insospettitisi costoro per tale contegno lo seguirono e avendolo raggiunto lo trassero in arresto.
Pare che la detta coltre appartenga a un rivenditore girovago.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia d'annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela ch' egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto riceve qualunque appuntamento o corrispondenza, nella sua casa principale in Venezia calle Valvaressa n. 1829.

Notiziario

La Santa alleanza.

I cancellieri dei tre imperi, con la nuova Santa alleanza, e col loro eccesso di zelo pacifico, condussero l'Europa sull'orlo d'un conflitto spaventoso. Per fortuna dei popoli liberi, i tre colossi non sono d'accordo. E se le potenze occidentali saranno lealmente amiche potranno sulla rovina dei dispotismi nordici fortificare in Europa l'edifizio del diritto e della libertà.

Attentato contro Alessandro confermato.

La *Tribuna* pubblica interessanti telegrammi dalla Bulgaria.
In questi telegrammi viene confermata la notizia che si tentò di far deragliare il treno che portava il principe Alessandro presso Karabdunar.
È caratteristica una frase del cappellano del principe, Kock, il quale disse: Conosco i sentimenti intimi del principe. Tutto non è finito!

Per gli impiegati.

Venne concesso agli impiegati straordinari delle amministrazioni centrali ed alle loro famiglie la riduzione del 50 per 0[0] sulle ferrovie che le amministrazioni ferroviarie, come ho già telegrafato, negarono in coro alle famiglie dei deputati.

Il Secolo condannato.

Alla Corte d' Assise di Milano ebbe luogo il processo contro il *Secolo* per offese al Papa.
I giurati emisero un verdetto affermativo a maggioranza di sette voti, onde la Corte condannò il gerente a 10 giorni di carcere e a mille lire di multa.
Cattivo sintomo!

Ultima Posta

Lo Czar ad Alessandro.

Sofia 6. Bogdanoff e Negloudioff nuovo console russo a Sofia, recarono al principe Alessandro la risposta verbale pervenuta da Pietroburgo.
Dissero: Non essere nelle viste della Russia ingerirsi negli affari interni della Bulgaria; non essere questione di occupazione russa. Quanto all'invio del commissario non dovervisi pensare finchè il principe resterà in Bulgaria.
Soggiunsero: Se più tardi si rendesse necessario un inviato allo Czar, l' inviato non avrebbe un carattere governativo amministrativo. Dovrebbe soprattutto consigliare i bulgari a concordare i loro partiti pel bene della Bulgaria.
I consoli non dichiararono altro.
Non si conosce ancora l' effetto che questa dichiarazione produrrà nell'esercito e nel pubblico.
Sperasi calmare l'effervescenza di alcuni ufficiali.
Il principe si recò stamane al campo per assicurare l'avvenire della Bulgaria. I capitani Popoff e Vontcheff risposero che la Bulgaria senza il principe Alessandro non esisterebbe più.

L'annessione russa.

Londra 7. Il *Times* ha Pietroburgo:
Il principe Dolgoruki attende che Alessandro lasci la Bulgaria per recarsi a Sofia e organizzarvi il governo in nome dello czar.
Lo *Standard* ha da Pest:
Dicesi che l'occupazione russa della Bulgaria sarebbe subito seguita dall'annessione della Bosnia ed Erzegovina.
Spedisconsi colà altri battaglioni.

Il famoso accordo.

Berlinino 7. La *Nord Deutsche* respingendo le asserzioni dello *Standard* dice:
La politica tedesca mira a mettere d'accordo gli interessi della Russia e dell'Austria, ciocchè è possibilissimo. La nomina del successore d'Alessandro non cagionerà punto tensione fra i tre imperi giacchè non esisteva ostilità fra l'Austria e la Russia sotto il regno di Alessandro, allora sotto l' influenza russa.
La *Nord Deutsche* esprime la convinzione che Bismarck seguiti una politica da mantenere l' accordo fra i tre imperi.

Per l'elezione del nuovo principe.

Sofia 7. L' assemblea nazionale si riunirà l' 11 corr.
Riceverà semplicemente comunicazione dell' abdicazione.
La grande assemblea per eleggere il nuovo principe si riunirà probabilmente fra due mesi.

L'avvenire della Bulgaria.

Pietroburgo 7. La *Novoievremia* dice:
Bisogna anzitutto creare in Bulgaria una reggenza godente la fiducia della Russia.
La reggenza deve governare anche la Rumelia, poichè questo diritto non era personale di Alessandro ma del principe di Bulgaria.
In generale il giornale esamina quindi la questione dell'unione della Bulgaria alla Russia e un'occupazione temporanea da parte della Russia e della Bulgaria, l'appoggio materiale e morale che la Russia deve prestare al nuovo governo bulgaro ecc.
Termina dicendo che la situazione vassalla della Bulgaria verso la Turchia permetterà di realizzare facilmente una di queste combinazioni, visto che la Russia non avrà che da comperare dalla Turchia il suo diritto di alta sovranità od acquistare questo diritto in altra maniera.
La *Gazzetta Tedesca* di Pietroburgo vorrebbe che la Russia occupi la Bulgaria come l'Austria occupa la Bosnia e l'Erzegovina con l'assenso delle potenze.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Telegrammi

Madrid 6. Avvennero disordini a Corogna in seguito all' aumento delle tariffe del dazio consumo. Gli ammutinati attaccarono la casa dell' appaltatore del dazio, abbruciarono le carte ed incendiarono le abitazioni delle guardie. La gendarmeria attaccò gli ammutinati che resistettero. Tre gendarmi e parecchi ammutinati furono feriti.
Oggi i disordini si sono rinnovati. La truppa intervenne.
Un ufficiale e tre soldati feriti. Un ammutinato ferito dall' esplosione di una cartuccia di dinamite.

Atene 7. I terremoti continuano. Le popolazioni spaventate accampano sotto tende e baracche. La miseria è immensa.

Algeri 7. Due terremoti furono sentiti a Sidiaich nel circondario di Bugia.

Berlino 6. Il Reichstag è convocato il 16 corr.

Londra 7. (Comuni) Howard Vincent domanda se il governo è informato che la triplice alleanza ha progettato la spartizione dell'Europa sud-est.
Fergusson risponde che il governo non ha alcuna informazione in proposito.
Fergusson risponde a Tanner che nessuna decisione fu presa di abbandonare il porto d' Hamilton.
Continua la discussione del bilancio della guerra.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	86,597.63
Portafoglio	„	2,152,700.09
Effetti all' incasso	„	26,095.43
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„	101,654.40
Valori pubblici	„	841,835.51
Conti corr. garantiti da deposito	„	461,424.57
Conti con banche e corrispondenti	„	337,859.12
Debitori diversi	„	742.—
Stabili di proprietà della Banca	„	75,000.—
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ „ anticipazioni	„	858,918.80
„ liberi	„	631,509.10
Spese d'ordinaria amministrazione	„	19,348.77
	L.	6,196,466.87

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	125,971.04
Conti correnti fruttiferi	„	2,801,527.23
Depositi a risparmio	„	450,043.11
Creditori diversi	„	17,914.89
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	8,194.52
Depositanti a cauzione	„	928,918.80
„ liberi	„	631,509.10
Utili lordi del corrente esercizio	„	82,592.68
	L.	6,196,466.87

Udine, 6 settembre 1886.

Il Presidente, C. KECHLER.

Il Sindaco *A. Masciadri* — p. Il Direttore *Helmann*

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 agosto N. 20, contiene:
Il Comune di Pinzano al Tagliamento avvisa che essendo andato deserto il primo esperimento d' asta alle ore nove ant. del giorno 10 settembre corr. avrà luogo in quel Municipio esperimento d' asta pell' appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade di quel Comune.

Il Foglio periodico del 27 agosto N. 21 contiene:
L' usciere addetto al Tribunale di Udine a richiesta di Pocova Maria di Ponteacco ha citato Pietro Perco residente a Dolegna (Cormons) per sè e quale rappresentante i minori di lui figli a comparire davanti il Tribunale civile di Udine all' udienza del giorno 26 ottobre 1886 ore 10 mattina.
— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato il Genio civile ad occupare definitivamente l' estensione di terreno lungo la ferrovia Udine-Pontebba.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 635	K. 615	L. 66 0[0]	L. 198 0[0]
Vacche	„ 400	„ 185	„ 56 0[0]	„ 115 0[0]
Vitelli	„ 68	„ 65		„ 75 0[0]

Animali macellati.
Bovi N. 25 — Vacche N. 20 — Suini N. — — Vitelli N. 98 — Pecore e Castrati N. 45.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 08 a 98 28— 1 luglio 100 20 a 100 40 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 326 — a 327.— Banca di Credito Veneto da 288 —a —.— Società costruzioni Veneta 293 a 294 — Cotonificio Veneziano 193.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi 28.— a 28.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 —[da 123.75 a 126.— e da 123.10 a 123.35 Francia 3 da 100.20 a 100.45 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 3 da 25.13 a 25.16. Svizzera 4 100.[a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 5[8 — 201. 1[8a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 7[8 a 201.80[

Sconto.

Banca Nazionale 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 7.

Rendita Ital. 100,42 87 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— —[— —.— Francia da 100.85 a 22 1[2 Berlino da —.— —[— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 7.

Rendita italiana 99.90 [— Mobiliare 960.— Merid. 755.50 Medit. 675.— — Banca Nazionale ——

FIRENZE, 7.

Rend. 100.84 1[2 Londra 25.15 —[Francia 100.27 1[2 —Merid. 769.25 Mob. 100.—

ROMA, 7.

Rendita italiana 100,60 [— Banca Gen. 688—

VIENNA 7.

Mobiliare 278.30 Lombarde 106.— Ferrovi-Austr. 228.60 Banca Nazionale 861 .— Napoleoni d'oro 10. [— Cambio Publ. 49.87 Cambio Londra 126.— Austriaca 85.80 Zecchini imperiali 5 96

PARIGI, 7.

Rendita 3 83.32 — Rendita 4[2 — 109.59 — Rendita Italiana 100.27, Londra 25.28 [— Inglese 101 15[16 Italia 1[8 Rend. Turca 14.80

BERLINO, 7.

Mobiliare 450.— Austriache 369.— Lombarde 179.— Italiane 100.20

GENOVA, 7.

Rendita italiana tend. b. 100.70 — Banca Nazionale 22.42 — Credito mobiliare 1006. — Merid. 778.— Mediterranee 590.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8.

Rendita Ital. 100.42 ser. 100.87
Napoleoni d'oro —[—|—

VIENNA 8.

Rendita austriaca (carta) 84.71 d. austr. (arg.) 85.40 id. austr. (oro) 118.60 Londra 126.05 Nap. — [

PARIGI 8.

Chiusura della sera It. 100.27.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 12.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 6.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.37 p.	diretto	» 8.35 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 6.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 8 pom.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA, **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** publicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari** presa per unità la corda (100 tabelle. L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

34

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani.* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate, con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!